

San Benedetto del Tronto è un nodo stradale importantissimo per l'ingresso sud della Regione Marche, dalla cui fluidità dipende la possibilità di sviluppo economico dell'intero territorio Piceno;

sono state condotte di recente delle analisi dettagliate (origine-destinazione) che indicano la necessità ed i vantaggi derivanti dalla deviazione del traffico proveniente dalle zone industriali limitrofe che attualmente confluisce sulla SS 16 « Adriatica » in pieno centro urbano nel Comune di San Benedetto del Tronto;

impegna il Governo

ad adottare ogni possibile iniziativa per ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico e il tasso di incidentalità nelle zone indicate in premessa, prevedendo, tra le priorità delle infrastrutture viarie, la realizzazione della circonvallazione della città di San Benedetto del Tronto, inserendola nel prossimo programma triennale Anas.

9/3200-*bis*/**39**. Scaltritti, Zama.

La Camera,

premessi che:

è necessario riordinare normativamente il Fondo di Previdenza per il personale di volo considerato che l'attuale disciplina crea discrasie retributive danneggiando la categoria

impegna il Governo

a riordinare il Fondo di Previdenza per il personale di volo secondo i seguenti principi:

inserimento all'articolo 3 del decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 164, dopo il comma 8, di una norma tendente a precisare che a decorrere dal 1° gennaio 2003 per gli iscritti di cui all'articolo 2, comma 1, al fine di far sì che la retribuzione pensionabile sia costituita dalla media delle retribuzioni soggette a contributo percepite nell'anno 1997 dai dipendenti di pari qualifica contrattuale, ridotta del 20 per cento e da rivalutarsi annualmente

secondo l'indice ufficiale di rivalutazione ISTAT, in base alle anzianità scandite all'articolo 24, comma 6 della legge 13 luglio 1965, n. 859, come sostituito dalla legge 31 ottobre 1988, n. 480;

conferma degli effetti della disposizione di cui all'articolo 3, comma 6 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, per la determinazione della retribuzione pensionabile relativa alle quote di pensione maturate esclusivamente entro il 31 dicembre 1997 dagli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea che, alla data del 31 dicembre 1995, affinché essi possano far valere un'anzianità contributiva di almeno 18 anni interi, a tale scopo considerando l'indennità di volo è considerata nella sua interezza.

9/3200-*bis*/**40**. Fallica, Luigi Martini.

La Camera,

considerato che:

della situazione che si sta determinando a seguito della politica di dimissioni messa in atto dal Ministero della Difesa;

preso atto che tale situazione determinerà consistenti esuberi di personale che, in alcuni territori, cagionerà, per la consistenza degli stessi, problemi di ordine sociale;

il disegno di legge finanziaria prevede il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nel pubblico impiego;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a ricollocare il personale che risulterà in esubero da tali azioni di riorganizzazione nelle altre Amministrazioni dello Stato, nazionali e locali, insistenti nel medesimo territorio in cui si verificano gli esuberi.

9/3200-*bis*/**41**. La Grua, Ramponi.

La Camera,

premessi che:

dopo l'esito positivo del referendum irlandese il Consiglio Europeo di Bruxelles (24-25 ottobre 2002) ha compiuto l'ulteriore passaggio necessario, quello relativo alle condizioni finanziarie da iscriverne nel bilancio comunitario, per il via libera all'ingresso nel 2004 di otto Paesi del Centro Europa più Cipro e Malta;

l'allargamento, come confermato nel programma di governo, rappresenta per l'Europa una responsabilità politica ed un'opportunità storica per creare un'area di pace, di sicurezza e di stabilità democratica nell'intero continente;

l'Italia, lasciandosi alle spalle le ambiguità del passato, in questi anni ha puntato sulla creazione di un forte rapporto con la Slovenia, sposando le sue richieste di avvicinamento alla Nato e all'Unione Europea, e con le aree orientali vicine, con l'obiettivo di favorire la stabilità e lo sviluppo di quelle regioni, allontanando così dai confini focolai di tensione e profughi;

la positiva previsione di sviluppo di queste aree, sarà ulteriormente accentuata dal processo di integrazione europea;

la presenza del nostro paese — che evidenzia un buon livello consolidato negli scambi commerciali (per molti di questi paesi l'Italia è il primo o il secondo partner commerciale) ed un flusso crescente di investimenti — in queste aree vicine, risulta ostacolata anche da una forte carenza di collegamenti diretti con queste aree, sia stradali che ferroviari, che invece sono disponibili a nord delle Alpi per gli altri partner europei;

l'allargamento comporterà un aumento « esplosivo » dei flussi di trasporto nei nuovi Stati Membri e soprattutto nelle zone frontaliere;

la crescita economica si tradurrà quasi automaticamente in un aumento

delle esigenze di mobilità stimato attorno al 38 per cento per le merci ed al 24 per cento per i viaggiatori;

la saturazione dei grandi assi, l'accessibilità delle regioni periferiche e ultraperiferiche e l'ammodernamento delle infrastrutture dei paesi candidati renderanno necessari massicci investimenti;

le misure proposte dal libro bianco « La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte », approvato dalla Commissione della Comunità Europea il 12 settembre 2001, costituisce una prima importante tappa verso un sistema di trasporto sostenibile;

conformemente alle conclusioni del Consiglio Europeo di Goeteborg, la Commissione propone di « concentrare l'aggiornamento degli orientamenti comunitari sull'eliminazione delle strozzature nella rete ferroviaria e sull'andamento di itinerari prioritari, per assorbire i flussi generati dall'allargamento, soprattutto nelle regioni frontaliere e migliorare l'accessibilità delle regioni periferiche »;

tra i progetti prioritari proposti nel libro bianco non figura tuttavia l'asse multimediale che va da Lione a Kiev e che fa da « spina dorsale » alla Ostpolitik italiana, ad una politica estera mirata cioè alla valorizzazione della posizione economica del Paese;

la Commissione intende invece « facilitare la costituzione di un nuovo asse ferroviario da ovest a est a grande capacità per le merci e i passaggi da (Parigi) Stoccarda-Monaco a Salisburgo/Linz-Vienna. Questo progetto comprende 780 Km di strada ferroviaria da adattare o costituire per l'alta velocità, nonché linee da destinare al trasporto merci. Nella prospettiva dell'allargamento, esse potrebbero essere estese verso Budapest, Bucarest e Istanbul. Una volta entrata in servizio la linea fra Stoccarda e Mannheim, il prolungamento dell'attuale TGV Est che collega Parigi a Mannheim, via Strasburgo, costituirà un corridoio transeuropeo ferroviario continuo da Parigi a Vienna »;

la carenza e l'inefficienza delle infrastrutture viarie e ferroviarie lungo il corridoio 5 e di parte di quelle riguardanti la direttrice Sud-Nord, oltre a provocare una consistente deviazione di traffici Ovest-Est a nord delle Alpi, continuerebbe, in questo modo, a disincentivare il traffico oltre mare dei paesi dell'Europa centrale e orientale verso i porti dell'Alto Adriatico, limitando le loro possibilità di sviluppo e anche la frequenza di linee marittime regolari nel mare Adriatico;

l'imminente allargamento dell'Unione Europea centrale ed orientale pone perciò in primo piano due esigenze:

da un lato, quella del rafforzamento e dello sviluppo qualitativo della comunicazione all'interno dell'Unione e, dall'altro, quella di programmare il miglioramento e la realizzazione di molti collegamenti stradali e ferroviari tra l'Unione Europea e le aree di futura integrazione, come la Slovenia;

questo vuol dire pensare anche a quei tratti di comunicazione di esclusivo interesse nazionale posti al di là delle frontiere dello Stato, ma non dell'economia italiana. Poiché non basta infatti migliorare i collegamenti interni al nostro Paese se poi, oltre frontiera, non riusciamo a raggiungere quei mercati in rapida crescita;

le tratte collocate in Slovenia e in Ungheria non sono meno importanti di quelle interne, proprio per le indispensabili funzioni di connessione;

c'è il rischio concreto che la Slovenia si colleghi all'Europa passando per l'Austria e la Germania, tagliando fuori l'Italia ed il Friuli Venezia Giulia;

in sede d'esame della legge comunitaria 2002, il Ministro per le Politiche Europee Rocco Buttiglione, riconoscendo, come riporta il resoconto della Commissione, il ritardo per quanto riguarda la realizzazione del Corridoio n.5, « non valuta in modo pessimistico la situazione per quanto riguarda la Slovenia, rispetto alla quale si sta riflettendo sulla opportunità di

sollecitare capitali privati italiani, o anche di società a capitale parzialmente pubblico, ad intervenire nel processo di privatizzazione avviato in quel paese in modo da poter concorrere alla realizzazione di un sistema ferroviario che interessa il nostro Paese. Meno positiva giudica la situazione per quanto riguarda l'Ungheria, a causa anche di una situazione di bilancio più pesante, rispetto alla quale si sta esplorando la possibilità di un intervento da parte di imprese operanti nel settore »;

è perciò necessario incentivare la realizzazione del collegamento autostradale quantomeno fino a Budapest;

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa idonea ad inserire l'asse transpadano tra le priorità europee;

a sollecitare e promuovere un sostegno congiunto del nostro paese e dell'Unione Europea nei confronti di Slovenia e Ungheria, al fine di ottenere il mantenimento degli attuali programmi di realizzazione del sistema autostradale da Maribor al lago Balaton e a Trieste, oggi oggetto di continui rinvii;

ad assumere in sede europea tutte le iniziative idonee per un avvio programmato del corridoio 8 (Durazzo-Tirana-Skopie-Plodviv-Sofia-Burgas-Varna).

9/3200-bis/42. Galeazzi, Maran, Illy, Damiani.

La Camera,

verificato che:

le condizioni della viabilità e della velocità media di percorrenza nell'ambito della conurbazione di « Borgomanero/basso Cusio » — così come definita dalla regione Piemonte per le aree assoggettate all'obbligo della formazione dei piani del traffico — sono fortemente penalizzanti, sia per l'utenza di transito che per il pendolarismo tra le zone residenziali e

quelle produttive, e di conseguenza per tutto il complesso sistema economico del nord della provincia di Novara;

la mancata realizzazione del sistema viario denominato tangenziale di Borgomanero, nei lotti I, III e IV, mentre il lotto II da otto anni è in attesa di essere ultimato, ha fortemente limitato l'ulteriore sviluppo dell'area, oltre a condizionarne negativamente la concorrenzialità;

la prossima inaugurazione di una strada provinciale di collegamento delle zone nord di Gozzano e Borgomanero non varierà, se non minimamente, la situazione in essere;

il potenziamento della linea ferroviaria Sempione-Novara-Voltri, divenuta « autostrada viaggiante », ulteriormente aggrava la situazione, in quanto taglia nettamente il territorio del borgomanerese senza che siano state realizzate le infrastrutture necessarie a bypassare detta linea, se non per una Variante in comune di Gozzano, cofinanziata dalla regione e dagli enti locali, ma i cui lavori tardano ad iniziare;

nell'ambito della conurbazione in oggetto hanno sede importanti industrie del rubinetto e del valvolame tali da collocare detti impianti ai vertici della produzione mondiale del settore, tale produzione da sola è stimabile in un miliardo e mezzo di euro, nonché aziende meccaniche e tessili. Le menzionate attività subiscono evidenti e non trascurabili « aggravii » connessi alle difficoltà incontrate in un rapido collegamento alle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie, quali le autostrade A4 e A26 intercettabile a Sud della conurbazione, e il centro intermodale merci di Novara « CIM » e l'aeroporto di Malpensa;

detta conurbazione comprende il basso Cusio, ovvero la parte sud del lago d'Orta, zona a forte valenza turistica tale da alimentare una forte confluenza di traffico non solo nei mesi estivi, sì che nei giorni festivi diviene un appuntamento obbligato la coda sia all'andata che al ritorno, anche per alcuni chilometri;

il basso Cusio e la zona del Vergate (versante Est del Mottarone) da sempre ambiscono ad un collegamento funzionale che permetta ai flussi turistici di ridurre i tempi di percorrenza degli itinerari e conseguentemente di fruire di più mete in un'unica giornata, così realizzando, con le offerte del lago Maggiore, il naturale completamento di un pacchetto turistico di qualità;

il tracciato della A26 forma a Sud ed a Est della conurbazione di Borgomanero un ampio semi cerchio che si avvicina nel proprio tracciato alla zona del basso Cusio in località di Ghevio inizio del Vergante, dove già sussiste una barriera per il pedaggio e uno svincolo;

la necessità di un collegamento che consenta di alleggerire l'intera area del basso Cusio dagli endemici problemi di traffico, era stata già sottoposta al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quale, con comunicazione della Segreteria Tecnica, manifestava la fattibilità e ne indicava un possibile percorso finanziario;

sentite le Amministrazioni comunali locali si sono dichiarate altamente interessate;

sentita la società concessionaria della A26, conferma la sostenibilità della infrastruttura

impegna il Governo

ad inserire la sotto indicata infrastruttura negli impegni prioritari dell'elenco delle infrastrutture, ai sensi della legge Obiettivo da indicare nel Dpef 2004-2007 « Progettazione e costruzione di tratto di viabilità autostradale, dalla A26 in località Ghevio di Meina, a area sita nel basso Cusio versante Est e indicativamente ricompresa in zona di confine contigua ai comuni di Gozzano, Orta San Giulio, Ameno, Bolzano Novarese ».

9/3200-bis/43. Daniele Galli.

La Camera,

premessi che:

in Italia esistono centri di produzione di gasolio biologico comunemente denominato Biodiesel per autotrazione e riscaldamento;

considerato che

nel mondo l'uso del Biodiesel, oltre ad essere stato sperimentato in molti paesi, viene da tempo regolarmente utilizzato per gli indubbi vantaggi ecologici;

una delle peculiarità del Biodiesel è che a contatto dell'acqua di mare, viene totalmente assorbito nel giro di circa 18 ore;

valutato

lo sviluppo costiero italiano, la grande quantità di imbarcazioni da diporto e di professionisti della pesca che utilizzano motori diesel

impegna il Governo

a prevedere una sperimentazione di utilizzo anche attraverso l'offerta di incentivi sia agli utilizzatori di imbarcazioni da diporto che da pesca professionale.

9/3200-bis/44. Di Luca, Stradella.

La Camera,

premessi che:

l'Organizzazione mondiale della Sanità fin dalla sessione del Comitato regionale per l'Europa che si è tenuta a Copenaghen nel 1998 ha definito 21 obiettivi di salute per tutti e un piano d'azione fino al 2020;

il primo obiettivo strategico indicato dall'Oms per la promozione della solidarietà ed equità nella salute in Europa consiste nel ridurre almeno di un quarto entro il 2020 la differenza di salute fra gruppi socioeconomici diversi, innalzando sostanzialmente il livello di salute delle persone svantaggiate, garantendo l'accesso ai percorsi terapeutici, ai servizi

e ai farmaci più appropriati e innovativi a prescindere dal reddito e dall'appartenenza sociale;

entro il 2015 l'Oms raccomanda di migliorare sensibilmente il benessere psicosociale dei cittadini degli stati membri, prestando un'attenzione particolare alla qualità ed all'accessibilità dei servizi per la prevenzione, diagnosi e cura del disagio e della fragilità psicosociale riducendo al minimo la morbilità, invalidità e mortalità da malattie contagiose, non contagiose e legati a stili di vita non sani;

secondo l'Oms, considerata la necessità di assicurare a tutti i cittadini europei un ambiente fisico sano e più sicuro, di promuovere modelli di vita più sani, riducendo i danni indotti da stili, abusi e pratiche fisicamente e socialmente non sostenibili, è imprescindibile la generalizzazione di un approccio e una responsabilità multisettoriali per la salute, per consentire a tutti di vivere in ambienti fisici e sociali sani a casa, nella scuola, nei posti di lavoro e nelle comunità locali;

l'Oms chiede agli Stati membri dell'Unione europea un impegno maggiore per assicurare che la gestione del settore sanitario sia orientata non più esclusivamente alla realizzazione di programmi rivolti a particolari target di pazienti, e limitata a livello clinico, ma focalizzata sui risultati di salute in senso multisettoriale;

secondo il « Monitor biomedico » l'indagine realizzata dal Censis e dal Forum della ricerca biomedica per l'anno 2002 fra i mali del SSN, il 30,4 per cento degli italiani punta il dito proprio contro la bassa qualità dei servizi, il 19,3 per cento lamenta la mancanza di assistenza sufficiente per malati cronici, anziani non autosufficienti e handicappati mentre il 14,1 per cento contesta la spesa consistente che ricade sulle tasche dei cittadini;

secondo la stessa indagine gli italiani vorrebbero più assistenza domiciliare per i malati cronici (27,9 per cento), e in sostituzione del ricovero ospedaliero dove possibile (27,1 per cento), più col-

legamento tra ospedali generalisti e centri ad alta specializzazione (27,8 per cento), più risorse per la medicina d'urgenza e d'emergenza (27,0 per cento), ma anche più risorse per garantire su tutto il territorio nazionale l'equità d'accesso ai percorsi terapeutici e ai farmaci innovativi che riguardano soprattutto le patologie croniche, ad alta mortalità ed invalidanti;

è necessario garantire, contestualmente, la libertà di scelta terapeutica in scienza e coscienza degli operatori sanitari, affinché la formazione continua accompagni la creazione di nuove collaborazioni e alleanze tra tutte le professionalità coinvolte nelle nuove strategie multisettoriali per la salute;

considerato che

il Piano Sanitario Nazionale 2002-2004 è dedicato in buona parte alla promozione della salute, puntando alla modificazione degli stili di vita individuali per la prevenzione;

nello stesso Piano Sanitario Nazionale 2002 - 2004 non si fa riferimento in modo esplicito al principio di equità nella salute, soprattutto alla luce della devoluzione in senso federale delle responsabilità delle politiche, né si prevede un'organica strategia multisettoriale per la salute sostenibile a livello di Stato, Regioni ed Enti Locali;

nella Legge Finanziaria 2003 non sono previsti obiettivi né incentivi riguardanti la promozione della salute in senso interdisciplinare e multisettoriale

impegna il Governo

a definire quanto prima una strategia organica multisettoriale per la salute, alla luce delle indicazioni strategiche dell'Oms, articolata a livello di Stato, Regioni ed Enti Locali tesa al raggiungimento di una più equa distribuzione delle risorse di salute a livello territoriale e sociale;

a programmare politiche di investimento con strategie multisettoriali atte a verificare il loro impatto sulla salute della

popolazione e soprattutto sui soggetti più vulnerabili, come i bambini, gli anziani non autosufficienti, i disabili;

a prevedere adeguati incentivi per il sostegno alle iniziative di sviluppo rivolte alla salute per tutti, su ambiti prioritari definiti per frequenza, gravità ed iniquità distributiva, con particolare attenzione all'accesso per tutti alla diagnostica, ai farmaci ed alle terapie innovative, all'abbattimento delle liste d'attesa, all'integrazione socio-sanitaria, soprattutto per gli anziani affetti da patologie cronico-degenerative, al superamento delle differenze strutturali del patrimonio sanitario tra Nord e Sud del Paese.

9/3200-bis/45. Violante, Bolognesi, Labate.

La Camera,

premesso che;

le disposizioni di cui agli articoli 6 e 7 del provvedimento, in materia di concordato fiscale;

presso atto, altresì, degli obiettivi del Governo in materia di lavoro e previdenza sociale, enunciati del Dpef, per la realizzazione dei quali il Governo intende ripensare e riallocare la composizione degli oneri contributivi che attualmente gravano sulla previdenza di base e su quella complementare, cercando di eliminare le diversità esistenti nel nostro sistema previdenziale tra categorie, fonte questa di abusi ed effetti distorsivi della spesa previdenziale;

ricordata l'urgenza di definire, alla luce delle recenti vicende giudiziarie riguardanti la cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'Inps e delle numerose sospensioni già concesse dalla magistratura, la questione di tutto il contenzioso pregresso, per cui l'Inps ha infasato le azioni di recupero e ceduto i crediti, garantendo la posizione della società di cartolarizzazione;

impegna il Governo

ad emanare uno o più provvedimenti di propria competenza atti a consentire alle

aziende agricole i cui debiti previdenziali hanno formato oggetto delle cessioni dei crediti, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 448 del 1998, la possibilità di riscattare la propria posizione debitoria.

9/3200-bis/**46**. Pezzella, Villani Miglietta, Leccisi, La Starza, Losurdo, Catanoso, Giulio Conti, Lo Presti, Licastro Scardino, Caruso, Antonio Pepe, Fasano, Meroi, Geraci, Briguglio, Lazzari, Marinello, Canelli, Cirielli, Ricciuti, Jacini.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria 2003;

preso atto che nel Patto per l'Italia del luglio scorso, Governo e parti sociali hanno convenuto sull'obiettivo di « rafforzare il tessuto produttivo meridionale (...) » nella consapevolezza che il « rilancio delle politiche di sviluppo per il mezzogiorno debba essere volto alla valorizzazione del settore agricolo ed agroalimentare »;

valutato che per il perseguimento di tale obiettivo occorre individuare strumenti atti a porre rimedio alla spaventosa crisi di liquidità delle imprese agricole, derivante dal ripetersi di gravi e perduranti calamità atmosferiche e crisi di mercato verificatesi continuativamente negli ultimi cinque anni;

tenuto, altresì conto che tale scarsità di liquidità non consente, alle imprese del mezzogiorno, di far fronte ai pagamenti verso l'ente previdenziale e, contemporaneamente, di portare a produzione i fondi rustici, ovvero di innovare i processi produttivi, con negativi riflessi in termini di calo occupazionale;

impegna il Governo

ad emanare uno o più provvedimenti di propria competenza atti a consentire alle aziende agricole ubicate nelle zone di cui all'obiettivo 1 della UE la facoltà di corrispondere in un'unica soluzione il 20 per

cento di quanto dovuto, per i soli oneri previdenziali, con esclusione di sanzioni, interessi e more, prevedendo di ammettere a tale beneficio esclusivamente gli oneri previdenziali non oggetto di cessioni di credito da parte dell'ente previdenziale, di cui all'articolo 13 della legge n. 448 del 1998.

9/3200-bis/**47**. Villani Miglietta, Marinello, Cirielli, Canelli, Licastro Scardino, Caruso, La Starza, Meroi, Briguglio, Lo Presti, Lazzari, Antonio Pepe, Leccisi, Geraci, Ricciuti, Jacini, Pezzella, Losurdo, Catanoso.

La Camera,

considerato che:

vista la necessità di provvedere alla modernizzazione del sistema infrastrutturale di edilizia scolastica sull'intero territorio nazionale;

fra le priorità del Governo vi è quella di riformare il sistema scolastico nel suo complesso;

gli investimenti nel settore nei decenni trascorsi, non sono stati sufficienti a migliorare le strutture scolastiche e le attrezzature didattiche;

per le considerazioni predette, le strutture scolastiche edilizie dei piccoli centri urbani sono quelle maggiormente penalizzate

impegna il Governo

a predisporre un piano organico di interventi per il miglioramento delle infrastrutture di edilizia scolastica diretto a eliminare le carenze particolarmente gravi nei piccoli centri urbani come ad esempio nel comune di Grisignano di Zocco in provincia di Vicenza.

9/3200-bis/**48**. Zanettin.

La Camera,

considerato che:

il contratto di programma che prevede un cofinanziamento nazionale e regionale per favorire la ripresa produttiva della Cartiera di Arbatax (NU) e il rilancio di una fase di reindustrializzazione nelle aree di proprietà della Nuova Cartiera di Arbatax in amministrazione straordinaria, che devono essere destinate esclusivamente ad attività produttive di carattere industriale, evitando comunque utilizzazioni diverse;

è in fase di avanzato riavvio il relativo processo produttivo

impegna il Governo

in sede di definizione degli accordi specifici previsti dall'articolo 28-bis comma 1 (di cui all'emendamento 24.200), a prevedere, anche in deroga alla normativa vigente in materia, la proroga dell'indennità di mobilità di cui alla L. 23 luglio 1991, n. 223, fino al 31.12.2003, a tutti quei lavoratori della Cartiera di Arbatax già oggetto di precedente proroga per l'anno in corso, ivi compresi coloro i cui trattamenti di mobilità sono scaduti nel corso dell'anno 2002 e non compresi nell'articolo 52 comma 46 della L. 28.12.2001, n. 448, per i quali è quindi necessario prevedere uno specifico provvedimento reattivo.

9/3200-*bis*/49. Tonino Loddo, Anedda, Cabras, Carboni, Cossa, Ladu, Maurandi, Onnis, Porcu, Soro, Marras, Santino Loddo.

La Camera,

premesso che:

è necessario, per dare prospettive alla nostra agricoltura, intervenire anche con provvedimenti miranti a favorire la ricomposizione fondiaria, dando inoltre attuazione all'articolo 47, comma 6 e 7 della legge 28 dicembre 2001 n. 448;

l'utilizzo degli strumenti legislativi già in vigore, in particolare la legge n. 441 del 1998, se adeguatamente finanziata, può essere un valido strumento per la nascita e la crescita di nuove imprese gestite da giovani;

un ruolo fondamentale per tale obiettivo può essere svolto dall'Ismea e dalla Cassa Depositi e Prestiti, attraverso la concessione di mutui quindicennali, che favoriscano l'accorpamento e l'insediamento di giovani che intendano inserirsi nel settore;

impegna il Governo

a concertare con le organizzazioni agricole e con la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome una forte iniziativa nel settore che preveda la revisione della normativa attuale e l'eventuale costituzione di una Banca della terra

9/3200-*bis*/50. Sedioli, Preda, Borrelli, Rava, Rossiello, Sandi, Franci.

La Camera,

premesso che:

la produzione mondiale di vino proviene per il 64 per cento dai paesi dell'Unione europea, e la quota prodotta nel nostro paese è pari al 21 per cento della produzione mondiale ed al 33 per cento di quella comunitaria;

la produzione del vino italiano e la sua commercializzazione all'estero ha sempre avuto caratteristiche di qualità e di genuinità;

l'affermazione della qualità e genuinità del vino italiano verrebbe messa a rischio da un processo di omologazione delle produzioni vinicole insito nell'adozione degli organismi geneticamente modificati in questo settore;

è necessaria una forte iniziativa del Governo italiano;

impegna il Governo

ad agire e ad intraprendere iniziative a livello comunitario al fine di mantenere

per il settore vitivinicolo la moratoria sugli organismi geneticamente modificati, di salvaguardare il patrimonio italiano dei prodotti tipici e di farsi promotore di una normativa europea adeguata.

9/3200-bis/51. Preda, Rava, Sedioli, Rosiello, Sandi, Borrelli, Franci, Marinello.

La Camera,

considerato che:

la Costituzione ha riconosciuto a Roma il ruolo di capitale della Repubblica Italiana;

tale ruolo comporta alti compiti di rappresentanza politica, istituzionale, religiosa ed internazionale che pesano sulla spesa corrente di Roma per oltre 50 milioni di euro all'anno;

nonostante l'inizio di un riequilibrio avvenuto con la legge Finanziaria del 2002 il Comune di Roma ancora oggi riceve meno trasferimenti procapite dallo Stato rispetto a tutte le principali città italiane ed è collocato al di sotto della media nazionale;

comunque, dal 2002 Roma è stata esclusa dal fondo perequativo della finanza locale;

tutto ciò si presenta come una anomalia nel quadro europeo, dove ogni Stato investe grandemente sulla propria capitale e che ciò potrà essere sanata nell'ambito del federalismo fiscale e all'interno del lavoro della istituenda alta commissione chiamata ad attuarlo;

nello sviluppo di un processo di costruzione di uno Stato federale, l'Italia sempre più bisogno di una capitale moderna ed efficiente, simbolo dell'unità nazionale

impegna il Governo

ad individuare gli strumenti finanziari per garantire, a partire dall'esercizio finanziario 2003, le risorse necessarie in grado di adeguare il concorso dello Stato al Co-

mune di Roma, in ragione delle esigenze cui esso deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica, anche per l'erogazione del trasporto pubblico locale.

9/3200-bis/52. Fiori, Bettini, Pasetto, Milana, Lucidi, Di Virgilio, Burani Proccaccini, Patria, Ceremigna, Carra, Siacca, Volpini, Deiana, Pistone.

La Camera,

premesso che:

il settore della pesca e dell'acquacoltura, è investito in questi anni da un forte processo di riorganizzazione che ha visto ridursi le dimensioni della flottape-schereccia dalle 227 mila T.s.l. del 1999 alle 188 mila Tls del 2001;

questo processo negativo è ancora in atto e riguarda le riduzioni del tonnellaggio dei battelli; la contrazione dei giorni di pesca, la diminuzione dei ricavi delle singole aziende;

è ipotizzabile che questo trend sia difficilmente invertibile senza adeguate ed opportune iniziative;

tenuto conto che:

il decreto legge 457/1997 convertito in legge 30/1998 introduceva benefici fiscali e previdenziali ai fini della salvaguardia dell'occupazione per le imprese di pesca oceanica e mediterranea;

la legge Finanziaria n. 388 - 2001 ha esteso il limite del 70 per cento i medesimi benefici per un triennio anche alla piccola pesca costiera e lagunare;

impegna il Governo

a garantire per il triennio 2003 - 2005 le risorse necessarie al mantenimento di tali benefici;

ad applicare tale intervento anche a tutti i soggetti in possesso di licenza di tipo A, ai pescatori professionali che esercitano

l'attività di pesca, in forma singola o associata, con l'utilizzo di attrezzi manuali, ed alle imprese, singole o associate, che:

- a) gestiscono impianti di pesca;
- b) esercitano l'allevamento ittico nelle acque marine, interne e lagunari, anche in forma cooperativa;
- c) gestiscono impianti di acquacoltura o miticoltura in genere;
- d) esercitano l'attività di allevamento, cattura e raccolta di specie ittiche con imbarcazioni iscritte presso la motorizzazione civile.

9/3200-bis/**53**. Franci, Rava, Cazzaro, Preda, Crisci, Marcora, Paola Mariani.

La Camera,

considerato che:

il comparto produttivo del tessile — abbigliamento — calzaturiero della provincia di Lecce, che per numero di addetti e di aziende è il terzo nel Mezzogiorno dopo quelli di Napoli e Bari, è interessato da una crisi dai caratteri strutturali e non solo da difficoltà di tipo congiunturale;

gli effetti di tale crisi possono risultare molto pesanti sul piano sociale e destinati a perdurare in processi di durata medio-lunga;

la ristrutturazione del sistema produttivo, infatti, mette a rischio — secondo alcune stime — circa 20mila posti di lavoro oltre a quelli dell'indotto (è di questi giorni l'annuncio della società Nuova Adelchi di Tricase di riduzione dell'organico, entro due anni, di circa 1000 unità);

ritenuto che:

per fronteggiare questa grave emergenza socio-economica servono azioni e misure non assistenzialistiche, ma iniziative di politica industriale di natura strategica, selettive ed in più direzioni, essendo la crisi determinata in larga parte da fattori derivanti dall'integrazione globale

dell'economia oltre che da un pesante deficit, a livello locale, nella infrastrutturazione materiale ed immateriale (assenza di distretti industriali, servizi reali alle imprese, informatici, eccetera);

a tale processo si intende dare una risposta forte, articolata, capace di rilanciare nel medio periodo l'intero tessuto manifatturiero, attraverso l'attuazione delle proposte e delle linee contenute nel « progetto integrato di riposizionamento competitivo del tac salentino », predisposto dalla Provincia di Lecce;

tale progetto per potersi realizzare compiutamente ha bisogno oltre che del coinvolgimento pieno della Regione Puglia, anche di una particolare attenzione da parte del Governo per una molteplicità di interventi che si rendono necessari:

a) per l'ammissione al finanziamento di strumenti della programmazione negoziata qualora vengano attivati nel rispetto delle norme e dei presupposti tecnici che ne disciplinano l'avvio e la finanziabilità;

b) per gli ammortizzatori sociali che si rendono necessari per ridurre l'impatto negativo della ristrutturazione e del conseguente riposizionamento competitivo del comparto;

c) per l'attivazione di istituti come l'Ice e di una finanziaria pubblica come Sviluppo Italia per gli interventi di promozione esportativa e di consolidamento strutturale che si rendessero opportuni

impegna il Governo

a verificare se la Provincia di Lecce può essere considerata area interessata da grave crisi occupazionale, ai sensi della deliberazione Cipe del 21 marzo 1997 e successive modificazioni;

a sostenere, per le misure di propria competenza, il progetto integrato di riposizionamento competitivo del comparto tessile-abbigliamento-calzaturiero salentino, predisposto dalla Provincia di Lecce.

9/3200-bis/**54**. Rotundo, Luigi Pepe.

La Camera,

considerato che:

i canoni demaniali di competenza dello Stato sono trasferiti alle Regioni con il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;

i compiti e le funzioni connesse alle autorizzazioni delle derivazioni d'acqua sono state trasferite alle Province da parte delle Regioni, unitamente a ridotti, esegui mezzi finanziari;

è del tutto evidente che, vista la natura del canone, lo stesso debba essere di conseguenza riscosso da chi esercita la funzione autorizzativa e di controllo al più basso livello amministrativo, e quindi dalle amministrazioni provinciali;

impegna il Governo

a promuovere la modifica della predetta legislazione attribuendo alle Province i proventi dei canoni realizzati dalla utilizzazione del demanio idrico, secondo l'appartenenza al rispettivo territorio del demanio al quale il canone si riferisce.

9/3200-*bis*/55. Scherini, Zanetta, Paniz, Rosso.

La Camera,

visto il contenuto dell'articolo 39 e la previsione di rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 145 comma 21 della legge n. 388/2000

impegna il Governo

a proseguire l'impegno finanziario assunto per l'anno 2003, anche incrementando con ulteriori risorse, al fine di completare le opere di metanizzazione previste dalla succitata normativa dando priorità attuativa attraverso il piano « Grandi Opere » già predisposto all'interno della delibera del CIPE: Legge obiettivo-1° Programma delle infrastrutture strategiche.

9/3200-*bis*/56. Landolfi, Briguglio, Grillo, Giuseppe Gianni.

La Camera,

premesso che l'articolo 113 della legge n. 388 del 28 dicembre 2000, legge Finanziaria 2001 prevedeva « le compartecipazioni ai tributi erariali con finalità ambientale da parte degli Enti Locali sedi di impianti di produzione e di stoccaggio di prodotti assoggettati ai suddetti tributi »;

considerato che a seguito della interrogazione parlamentare n. 5.00754 *Abbondanzieri: finanziamenti agli Enti Locali sedi di impianti di produzione di stoccaggio di prodotti assoggettati a tributi erariali con finalità ambientali*, nella risposta del Ministro Tremonti è sorta una questione sotto il profilo interpretativo in riferimento ai « tributi erariali con finalità ambientale », per cui non si è potuto procedere alla stesura del relativo provvedimento amministrativo da parte del Governo che, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto definire, di intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le compartecipazioni ai tributi erariali;

ricordato altresì che la presenza di tali impianti, in quanto rientranti, ai sensi della classificazione comunitaria, tra le attività a rischio di incidente rilevante, impone al territorio comunale circostante una serie di limitazioni ed oneri in materia di urbanizzazione sulla base dei provvedimenti attuativi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con la quale è stata recepita la direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere a favore degli enti locali, sedi di impianti di produzione e stoccaggio di prodotti assoggettati a tributi erariali, una compartecipazione ai suddetti tributi, per interventi con finalità ambientale, così come previsto dall'articolo 113 della legge Finanziaria 2001, legge 388/00;

a confermare che tali fondi non hanno, sulla base dello stesso articolo 113 « carattere di compensazione del rischio ambientale e sanitario », che rientra negli impegni dei titolari dei suddetti impianti di raffinazione, ma « sono utilizzabili per programmi di salvaguardia e di sviluppo ecocompatibile del territorio »,

a definire nel senso indicato dai precedenti punti l'interpretazione autentica del disposto del comma 1, articolo 113 dalla legge n. 388 del 28 dicembre 2000, legge Finanziaria per l'anno 2001.

9/3200-*bis*/**57**. Lion, Abbondanzieri, Duca, Giacco.

La Camera,

al fine di garantire interventi urgenti a sostegno del sistema delle piccole e medie imprese della filiera produttiva del settore automobilistico

impegna il Governo

a stanziare, a decorrere dal 2003, la somma di quaranta milioni di euro a favore delle Regioni interessate, Piemonte e Sicilia;

a far sì che lo stanziamento, da ripartire tra le suddette Regioni, con decreto del Ministro delle attività produttive, sia destinato alla costituzione di fondi di garanzia, disciplinati da ciascuna Regione interessata, finalizzati a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese della filiera produttiva dell'auto per operazioni bancarie connesse al capitale circolante.

9/3200-*bis*/**58**. Patria, Costa, Daniele Galli, Galvagno, Lavagnini, Osvaldo Napoli, Rosso, Stradella, Tarditi, Viale, Zanetta, Marinello, Giudice, Fallica, Grimaldi, Tabacci.

La Camera,

in considerazione delle limitate disponibilità finanziarie assegnate dal Go-

verno Prodi con decreto legge n. 310 del 3 giugno 1996, convertito dalla legge n. 401 del 29 luglio 96 al Sindaco di Napoli, nominato commissario di Governo per la ricostruzione dei quartieri di Secondigliano e di Miano dove si verificò una terrificante esplosione che sventrò strade e palazzi, causando enormi danni e la morte di 12 persone

impegna il Governo

nel quadro della necessaria attenzione nei confronti capoluogo partenopeo, a rifinanziare la succitata legge in modo tale da consentire il completamento del progetto di ricostruzione già approvato ed in corso di esecuzione.

9/3200-*bis*/**59**. Tagliatela.

La Camera,

considerato che:

l'articolo 38 della legge 448/2001 prevede la concessione del minimo pensionistico ai cittadini che si trovano nelle condizioni stabilite dalla legge nella misura di 516,46 euro mensili;

l'Inps già effettua il pagamento di 123,77 euro al mese a favore degli italiani residenti all'estero

impegna il Governo

a rispettare il dettato costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini italiani;

a prendere le misure necessarie per riconoscere la parità dei diritti ai nostri connazionali residenti all'estero con la corresponsione a loro della differenza tra 123,77 e 516,46 euro mensili, prendendo le iniziative concrete relative secondo giustizia ed equità, a partire dal 30 settembre 2002, tenendo conto del costo della vita nei vari paesi.

9/3200-*bis*/**60**. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Alberto Giorgetti, Giovanni Bianchi, Butti, La Russa, Volontè, Foti, Airaghi, Duilio, Menia, Amoroso, Iannuccilli, Blasi, Leccisi, Arnoldi, Gargagnani, Fontana, Santulli, Pinto, Nuvoli, Azzolini, Marras, Vitali, ORsini, Falsitta, Jannone.

La Camera,

considerato che:

il contenuto dell'emendamento 24.200 del Governo, con il quale, tra l'altro, vengono introdotte modifiche al meccanismo di funzionamento del credito d'imposta in agricoltura ai sensi dell'articolo 11 del decreto legge n. 138 del 2002, convertito con modificazioni nella legge n. 178 del 2002;

nel corso dell'anno 2002 l'agevolazione di cui sopra è stata solo marginalmente erogata ad investimenti effettuati nelle aree meridionali, anche a causa della mancata istruttoria da parte di molte regioni del Sud delle domande presentate ai sensi del reg. CE n. 1257/99;

sussiste il pericolo che anche nel 2003 le regioni meridionali possano ritardare l'istruttoria delle domande di contributo presentate a valere sui Programmi Operativi regionali di cui al reg. CE n. 1257/99, impedendo agli imprenditori agricoli di poter accedere al credito d'imposta;

tuttora risultano non finanziate numerose domande di aiuto già istruite a valere sui regimi di aiuto regionali precedenti a quelli attivati a seguito del reg. (CE) n. 1257/99 e che un loro riesame alla luce della nuova normativa comunitaria potrebbe accelerare i tempi di accesso al credito d'imposta;

la legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la possibilità di esercizio da parte dello Stato del potere sostitutivo in caso di inadempienza delle regioni e degli enti locali nell'esercizio delle funzioni amministrative ad essi conferite

impegna il Governo

a monitorare con tempestività l'attuazione del credito d'imposta nelle regioni meridionali esercitando, ove necessario, il potere sostitutivo nei confronti delle regioni che non abbiano emanato i bandi per l'attuazione delle misure di cui al citato reg. (CE) n. 1257/99 in tempi utili alla

fruizione del credito d'imposta di cui al citato articolo 11 del decreto legge n. 138/2002 convertito nella legge n. 178 del 2002, o che non dovessero procedere all'esame in tempi utili delle domande presentate ai sensi dei citati bandi.

9/3200-*bis*/61. Leo, Antonio Pepe.

La Camera,

considerato che:

in sede di esame dell'atto Camera 3200-*bis* ha introdotto nel testo della Finanziaria per l'anno 2003 l'articolo 49 teso a promuovere il rilancio delle attività sportive dilettantistiche

impegna il Governo

a stanziare i fondi necessari al sostegno di iniziative per l'inserimento generalizzato nei programmi didattici delle scuole, per le classi di alunni dai 5 ai 16 anni, di almeno due ore settimanali di educazione sportiva di alta qualità, attraverso l'assunzione e la formazione di 3.000 allenatori da affiancare agli insegnanti titolari nella pratica delle diverse discipline sportive.

9/3200-*bis*/62. Bellillo.

La Camera,

considerato che:

i fondi stanziati negli ultimi anni per il finanziamento dei progetti di ricostruzione e recupero dei danni arrecati ai fabbricati dal terremoto che ha colpito nei giorni 7 ed 11 maggio 1984 le regioni Abruzzo, Molise, Campania e Lazio, sono stati molto esigui a fronte della grande quantità di progetti stessi;

il drammatico evento sismico del 31 ottobre 2002, che tanti lutti ha arrecato, oltre ad interessare il Molise si è propagato alle regioni circostanti, le stesse interessate dal terremoto del 1984;

a causa dei notevoli ritardi nell'opera di ricostruzione dei fabbricati colpiti gravemente dal sisma del 1984, i danni agli stessi vanno ulteriormente aggravandosi, al punto che i sindaci interessati sono frequentemente costretti ad emanare le ordinanze di sgombrò;

nel complesso, i lavori ancora da effettuare richiederebbero stanziamenti per oltre 25 milioni di euro ai quali ne andrebbero aggiunti altri per la ricostruzione e recupero dei danni arrecati dal recente evento calamitoso del 31 ottobre 2002;

l'ultimo stanziamento previsto per gli interventi di ricostruzione delle zone ai sensi della legge n. 363 del 1984 e successive modificazioni, era contenuto alla Tabella F del disegno di legge AC 1984-A (Finanziaria 2002) per un ammontare di circa 30 miliardi di lire per il 2002, e nessun'altra somma per gli anni successivi al 2002, infatti il disegno di legge « Finanziaria per l'anno 2003 » che il Parlamento si accinge a varare non stanziava alcuna somma per la stessa finalità;

impegna il Governo

a reperire le risorse finanziarie necessarie a completare nel più breve tempo possibile le opere di ricostruzione e di recupero dei danni causati dal sisma del 7 ed 11 maggio 1984, ed ulteriormente aggravati dall'ultimo sisma del 31 ottobre 2002, al fine di evitare gli eventuali crolli degli edifici interessati e scongiurare gravi ripercussioni sulla popolazione civile.

9/3200-bis/**63**. Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

La Camera,

premesso che:

gli agenti di commercio sono circa 225.000 in Italia e costituiscono una categoria che si sta sviluppando soprattutto nei settori dei servizi finanziari, con circa

50.000 agenti promotori finanziari che si aggiungono agli agenti commerciali che sono la parte più importante di un progetto molto più vasto della intermediazione;

la rilevanza della categoria richiede specifiche forme di intervento, volte a consentire il pieno dispiegamento delle potenzialità di cui la categoria dispone, tanto sul piano economico, quanto a livello occupazionale;

in questo quadro appare necessario promuovere una revisione del regime fiscale per l'acquisto delle auto da parte degli agenti commerciali; in modo tale che — a parità di oneri per il bilancio dello Stato — sia agevolato l'acquisto della prima auto, che rappresenta per la categoria uno strumento di lavoro;

occorre inoltre studiare la possibilità di prevedere idonee forme di agevolazione per le iniziative assunte dagli agenti di commercio al fine di aumentare i livelli occupazionali ovvero gli investimenti in beni strumentali all'attività professionale, estendendo eventualmente alla categoria incentivi per le attività produttive previsti dalle normative vigenti;

tali forme di intervento potrebbero altresì avere ricadute positive in relazione a problematiche, quali ad esempio quelle ambientali, che occorre affrontare con la massima decisione e tempestività;

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziative di propria competenza al fine di favorire l'acquisto e l'utilizzo di auto con propulsori non inquinanti, come Gpl ed il metano, da parte degli agenti commerciali;

9/3200-bis/**64**. D'Agrò, Martinelli, Rosso, Mazzocchi, Cozzi, Zanetta, Polledri, Brusco, Campa.

La Camera,

premesso che

il disegno di legge finanziaria 2003 ha disposto la destinazione di almeno il 10

per cento delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per il sostegno delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione, in particolare per l'acquisto della prima casa e per il sostegno alla natalità;

impegna il Governo

ad individuare dei criteri, per accedere ai benefici finanziari, che tengano conto prioritariamente del reddito della famiglia e degli indicatori socio economici delle regioni del paese che denunciano condizioni particolarmente svantaggiate e cui indirizzare in via preferenziale tali misure.

9/3200-bis/65. Grillo, Ciro Alfano, Marinello, Mereu, Dorina Bianchi, Naro, Volontè.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 18, comma 3, della legge Finanziaria 2001 ha introdotto la soggettività passiva dell'ICI per i concessionari di aree demaniali comprese quelle destinate a sedi di stabilimenti balneari;

in occasione del dibattito del disegno di legge finanziaria 2002 è stato rappresentato al Governo, da larghi settori della Camera dei Deputati, l'esigenza di depennare i concessionari di aree demaniali dalla soggettività passiva dell'ICI in considerazione anche del fatto che gli imprenditori turistici balneari non sono i proprietari degli immobili costruiti sul demanio marittimo;

l'A.C. 2144 già approvato da questo ramo del Parlamento ed in fase di relazione al Senato (A.S.1396), conferisce al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale;

i futuri decreti delegati, pertanto, sono la sede opportuna per ridefinire la materia, eliminando una grave stortura legislativa che ha introdotto l'ICI per i concessionari delle aree demaniali;

impegna il Governo

ad adottare iniziative, anche normative, volte a riconsiderare, sopprimendola, la norma che ha esteso l'assoggettabilità all'ICI anche dei concessionari di aree demaniali e degli stessi gestori degli stabilimenti balneari, anche quando tale imprenditori non ne siano i proprietari.

9/3200-bis/66. Liotta.

La Camera,

premessi che:

i soggetti che intendono avvalersi degli strumenti di incentivazione e di aiuto previsti dalle leggi sull'imprenditoria giovanile e femminile non possono accedere a queste misure di agevolazioni finanziarie a causa della indisponibilità di risorse economiche di questi fondi di finanziamento;

il trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti potrebbe assolvere ad una preziosa funzione di autofinanziamento familiare, utile ai giovani e alle donne impegnati in iniziative imprenditoriali;

tale soluzione costituirebbe un contributo concreto alla crescita e alla diffusione della cultura imprenditoriale, favorendo la nascita di nuove piccole e medie imprese e di nuove aree di mercato;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti per consentire ai lavoratori dipendenti di usufruire del trattamento di fine rapporto lavoro anticipato per consentire ai soggetti appartenenti al proprio nucleo familiare di accedere alle misure di finanza agevolata utili ad intraprendere iniziative imprenditoriali.

9/3200-bis/67. Filippo Maria Drago.

La Camera,

premesso che:

l'attività di fungicoltura è da considerarsi attività agricola ai sensi dell'articolo 29, comma 2, lettera *b*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/86, rientrando tra le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, e se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione risiede;

tale orientamento è stato confermato e specificato con circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, divisione VI, protocollo 8366 del 28 dicembre 2000 (relativa all'applicazione del DM 3785/2000), riprendendo la nota dell'Ufficio Ministeriale delle Dogane, prot.2373/97/DIV/VI/SD;

l'articolo 10, comma 4 della Legge Finanziaria 2002 concede ulteriori e temporanee agevolazioni fiscali prevedendo in particolare, per l'anno 2003, che il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra sia esente da accise;

l'attività di fungicoltura svolta in ex cave sotterranee, bonificate, modificate ed adattate, costituisce una struttura fissa assimilabile ad una serra;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere che l'esenzione delle accise sul gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra, prevista dal citato articolo 10 della legge finanziaria 2002, ritenga estesa anche alle strutture fisse assimilabili ad una serra e pertanto anche alle coltivazioni in grotta o cava sotterranea.

9/3200-*bis*/68. Peretti.

La Camera,

considerata la priorità assegnata alle politiche di sviluppo del Mezzogiorno,

quale condizione prodromica necessaria per una ripresa dello sviluppo economico del paese;

tenuto conto della strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile approvata il 2 agosto 2002 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE);

rilevata la priorità riconosciuta dalla predetta strategia all'adeguamento delle strutture produttive in funzione delle esigenze dello sviluppo sostenibile, in particolare con riguardo alla diminuzione dei rischi per l'uomo e l'ambiente naturale;

atteso che le aree produttive del Mezzogiorno mostrano criticità rilevanti dal punto di vista sociale, economico ed ambientale, ove ad alti tassi di disoccupazione si accompagnano fenomeni di crisi industriale con il permanere di degrado ambientale che, in taluni casi, hanno richiesto la delimitazione delle aree qualificate ad alto rischio ambientale;

considerato che a più riprese il Parlamento ha sollecitato il Governo ad intervenire per rimuovere tali condizioni di degrado;

preso atto che già in occasione della Finanziaria 2002 il Parlamento ha richiesto che le risorse finanziarie del Fondo per lo sviluppo sostenibile fossero destinate prioritariamente alle aree interessate da criticità rilevanti dal punto di vista sociale, economico ed ambientale;

valutato che le riserve nazionali e comunitarie (Agenda 2000-2006) destinate ad interventi a sostegno del tessuto industriale del Mezzogiorno rischiano — in assenza di interventi di risanamento, recupero e delocalizzazione in determinate aree — di accrescere le condizioni di crisi e di fatto impedire un corretto sviluppo industriale e pregiudicare la ripresa economica;

ritenuto che in tali circostanze le condizioni del Mezzogiorno confermeranno la inadeguatezza del sistema produttivo ad orientarsi verso la sostenibilità,